

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
"    "    a domicilio	"    20	"    10.50	"    6.—
Per tutta Italia franco di posta	"    22	"    11.50	"    6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 406.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 22. — Fenouillet, Decamp e Beust, colpevoli di assassinio e d'incendio durante la Comune furono fucilati stamane a Satory; ad altri dieci condannati a morte la pena fu commutata.

PIETROBURGO, 21. — La Granduchessa Elena Paulowna nata principessa di Wurtemberg è morta.

## NAPOLEONE III

(Continuazione e fine)

Ad Ham il principe Luigi andava incontestabilmente preparandosi fama di pensatore e di scienziato, quando il padre, caduto in pessimo stato di salute, mostrò desiderio di vederlo prima di morire, come già avea fatto Ortensia sua madre quand'egli era esule in America.

Luigi Napoleone in tutti gli atti della sua vita privata mostrò sempre una grande, una squisita sensibilità nelle cose che lo toccarono al cuore, negli affetti intimi, nelle serene passioni dell'amicizia e dell'amore. Quando seppe il padre quasi morente a Firenze, egli forse si pentì di non aver accettato, quando gli era stato offerto, l'esiglio in cambio della prigionia. Ormai tormentavalo il pensiero di non potersi recare a Firenze; e d'allora gli fu impossibile l'attività allo studio e la calma e la pacatezza che le speculazioni scientifiche esigono. Egli più non pensava che a trovar modo di uscire da Ham, e lo preoccupava seriamente la necessità di un tentativo di fuga.

Per trarlo dal forte di Ham, avevano già interceduto per lui illustri personaggi dietro istanza dell'ex re Girolamo, della principessa Matilde, allora sposa del principe Demidoff, e dello stesso Luigi ex re d'Olanda; ma indarno, onde il principe si piegò alle dimande del padre, e scrisse a re Luigi Filippo chiedendogli il permesso di allontanarsi dal carcere. Ma il consiglio dei ministri, volendo che almeno implicitamente egli chiedesse grazia a S. M., formulò una lettera che il principe avrebbe dovuto copiare e firmare. Messo nell'alternativa di dover scendere ad un passo che lo degradava, o rinunciare all'ineffabile gioia di abbracciare il padre morente, egli si condusse come conveniva ad un figlio affettuosissimo e ad un principe erede dei diritti imperiali. Rispose dunque ai ministri, per lettera indirizzata ad Odilon Barrot, protestando contro la violenza morale di cui lo si voleva vittima; e si propose di uscire, anche a pericolo di vita, dal forte di Ham.

Due mesi dopo egli era a Londra; e, dubitando che le diplomazie straniere si fossero concertate per impedirgli di giungere in Italia, scriveva all'ambasciatore, conte di Saint-Aulaire, dichiarando che quando fuggì dal carcere egli non avea in mira alcun disegno di rinnovare tentativi che gli eran riusciti funestissimi. « Mio solo pensiero, egli soggiungeva, fu quello di rivedere mio padre. Prima di decidermi a quest'estremo partito della fuga,

esaurii tutti i mezzi per ottenere il permesso di recarmi a Firenze, offrendo tutte le guarentigie compatibili coll'onore mio; ma essendo stata delusa la mia fiducia, feci quanto operarono i duchi di Guisa e di Nemours sotto il regno di Enrico IV, in circostanze simili.

Ma il principe Luigi quando chiese i passaporti, si trovò, per così dire, prigioniero della diplomazia a Londra; e vi rimase scorato, attendendo gli avvenimenti, e senza ottenere l'intento di rivedere il padre, il quale moriva a Firenze il 25 luglio 1846.

E la procella degli avvenimenti andava silenziosamente condensandosi sull'orizzonte politico della Francia, senza che nessuno ne presentisse la forza e l'imminenza. Uno scrittore, di solito appassionato, ma spesse volte imparziale, ci avverte delle cause che prepararono il 6 febbraio: « Un uomo fuggè dal palazzo delle Tuileries; è arrestato: è un ladro; e questo ladro è aiutante di campo del duca di Nemours, figlio del re. Un uomo è condannato per frode; e questo furfante è principe della casa reale. Un uomo, in piena corte dei Pari, è accusato di concussione; questo concussionario è un ministro del re. Un uomo, in un processo famoso, figura come manutengolo di prevaricazione a danno delle finanze dello Stato; questo manutengolo è il presidente del Consiglio dei ministri. Un uomo uccide a colpi di pugnale sua moglie; quest'assassino è un Pari, e l'assassinata è la figlia d'un maresciallo di Francia. . . E allora si lesse sui muri di Parigi: *Histoire de la Révolution française*, par Michelet; *Histoire des Girondins*, par Lamartine; *Histoire des Montagnards*, par Esquiros; *Histoire de la Révolution*, par Louis Blanc: strana coincidenza pella quale scrittori d'opinioni e di principii diversi apparivano essersi incontrati, sotto l'influenza delle circostanze e dei tempi, a chiamare il passato in soccorso del presente, e mettere le idee rivoluzionarie all'ordine del giorno ».

E il potere, senz'essere attaccato, vacilla; la corruzione tenta consolidare, e precipita a rovina le istituzioni; e le passioni si risvegliano impetuose, e le paure si fanno feroci, e la generosità diventa bassezza, e l'assennatezza viltà; e il popolo si agita per desiderio di mutamenti e di rivolta. . . Una sera i soldati del re fanno fuoco per disperdere un assembramento. Gli operai si caricano a spalle i cadaveri, e gridano vendetta. Il popolo si scatena. . . ; e il governo cade « *com' uom cui sonno piglia* »; e Luigi Filippo fugge « *laissant son palais vide et sa couronne par terre* ». La Francia è Repubblica; e il prigioniero della diplomazia a Londra ne sarà ben presto il presidente.

TULLIO M.

### LETTERA AL DIRETTORE

Onorev. sig. Direttore

del GIORNALE DI PADOVA.

Padova, 23 gennaio 1873.

Quando incominciai dietro vostro invito, la serie d'articoli in corso di pubblicazione, era appena giunta la notizia

della morte di Napoleone III. Io acconsentii, senza troppo misurare le proporzioni del lavoro, a svolgere l'argomento; e credeva poterlo disimpegnare con breve monografia. Perciò mi proposi di studiare in Napoleone III il pubblicista, l'uomo, un lato solo, ma il più interessante di quel monumento storico che l'ala del tempo spezzò. Credo che vi sarei riuscito, e mi propongo di riuscirci. Senonchè devo, a malincuore, interrompere per alcuni giorni, forse per un mese, il mio lavoro, costretto ad allontanarmi per affari miei personali ed urgentissimi. Potrei spedirvi la continuazione della monografia, ma non riuscirei diligente ed esatta, come l'importanza del soggetto esige; preferisco dunque protrarre e far bene, e chiedo col vostro mezzo perdono ai lettori. I quali, del resto, negli articoli finora pubblicati ebbero la vita intellettuale e morale del defunto imperatore quando fu proscritto, avventuriero e condannato; la seconda parte, assai più nota, comincia colla rivoluzione di febbraio, che sbalzò dal trono Luigi Filippo, e proclamò la Repubblica. D'allora in Napoleone cessa l'uomo e comincia il sovrano, presidente ed imperatore. La sua diplomazia sugli affari di Roma, il 2 dicembre, la condanna di Orsini, la guerra del 1859, il Messico, la spedizione in Oriente, il libero scambio, le grandi esposizioni universali d'industria, Mentana, Sadowa, Sedan, sono altrettanti paragrafi di uno studio diverso, in cui il principe spiega l'uomo, non l'uomo il principe. Ma per quanto vasto ne sia il compito, io me lo assumerò, e il vostro giornale lo darà in appendice.

Credetemi, ecc.

Vostro dev.

TULLIO M.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 gennaio.

Gennaio corre al termine e si naviga sempre nelle acque dei lavori pubblici. Sarà stato il più laborioso e scabroso dei bilanci; ma dico il vero, da tanta e così lunga discussione tutti aspettavano migliori frutti. Molte critiche sulle generali, molti inconvenienti segnalati, ma nessun rimedio suggerito. In conclusione sollecitando che il ministero sia riordinato in maniera più conforme ai servizi onde ha incombenza la Camera elettiva, in luogo d'ingrignere un biasimo, diede all'onor. De-Vincenzi un voto bello e buono di fiducia. Le reeriminazioni di cui più tardi gli fecero un contorno come si trattasse di portare in tavola una bistecca, non possono avere e non hanno che un valore affatto relativo.

In conclusione l'onor. De-Vincenzi non ha più alcun motivo di lasciare il portafoglio: è anzi impegnato a conservarlo per non parer di sottrarsi al nuovo mandato che gli ha conferito la Camera.

Quindi a monte, almeno per ora, le crisi parziali, quale che ne fosse nei giorni passati l'opportunità. È bene che il gabinetto si presenti qual è alle battaglie che la sinistra gli apparecchia sul terreno delle Corporazioni religiose: non c'è alcun pericolo che rimanga per-

dente, e i Comizii popolari tenuti a Milano e a Venezia gli hanno in questo senso giovato perchè misero in evidenza il concetto illiberale perchè intollerante ed esclusivo, che è l'anima dell'opposizione.

Del resto porte già aperte sfondate a ufo. S'ha un bel dire: nessuna conciliazione fra lo Stato e la Chiesa; ma allora come si fa? Si dà di frego sulla Chiesa e la si dichiara *ex-lege*? Allora poi.... lascio a voi l'immaginare quel che avverrebbe se volessimo applicare le ultime conseguenze di certe idee.

Oggi il partito governativo può essere contento. La rinnovazione del seggio della presidenza del Comitato privato ha ridato i primi onori all'onorevole Piroli, suo candidato; l'onorevole Depretis, candidato dell'opposizione, è decaduto.

Al primo seggio della vice-presidenza è stato assunto l'onor. Gerra con 104 voti: per secondo ci sarà ballottaggio fra gli onorevoli De Luca e Righi.

Dei tre segretarii è riuscito a primo scrutinio il solo onor. Manfrin, quindi un altro ballottaggio.

Insomma vittoria completa.

L'opposizione entrando in linea, proponeva di rinominare per acclamazione l'antico seggio, tanto si sentiva sicura del fatto suo.

« Ecco giudizio uman come spesso erra! » I. F.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Il principe Arturo d'Inghilterra si è, questa mattina, recato al Quirinale a far visita a S. M. il Re. (Opinione).

Il treno diretto, che da Firenze dovea giungere questa mattina in Roma, dovette far sosta per parecchie ore alla stazione di Terni; tanto che il corriere non si è potuto distribuire che verso le ore 2 pom. Il ritardo fu dovuto dall'essersi la strada inondata nè potersi prevedere se le piogge vi avevano recati guasti. La linea però non soffrì danni rilevanti, ed i treni susseguenti partiti da Roma non subirono ritardi di sorta. (Nuova Roma).

MANTOVA, 21. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova:

S. E. il signor ministro dei lavori pubblici, informato dell'avvenuta chiusa della rotta dei Ronchi presso Revere, e della imminente di Brede, ha incaricato il signor Prefetto di porgere congratulazioni e ringraziamenti agli ingegneri che diressero ed ebbero parte nelle opere.

Per corrispondere a tale incarico il signor Prefetto si è recato oggi sul luogo personalmente, ove anche ispezionò i lavori.

MILANO, 22. — La Società di Commercio d'importazione ed esportazione si è costituita in questi giorni con un capitale di 40 milioni. Dal programma della Società risulta che è compito di essa il promuovere e creare imprese e Società commerciali e interessarsi, non che il commercio di importazione ed esportazione diretta.

(Perseveranza).

— La Lombardia annuncia che S. M. il Re, « in considerazione di particolari benemerite », ha di moto proprio, nominato il cav. Cesare Cantù a commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Lo stesso foglio aggiunge che il Comune di Vignola, « per manifestare la sua gratitudine all'illustre storico milanese, che contribuì a rendere più solenne la festa centenaria di Lodovico Muratori, » con deliberazione del Consiglio, gli conferì il titolo di cittadino vignolese.

GENOVA, 22. — Ier l'altro a sera e nella notte successiva, il mare furiosamente agitato cagionò tali danni alle case n. 5 e n. 8 in via Cristoforo Colombo a Sampierdarena che si teme possano crollare. La casa n. 5 fu maggiormente colpita all'angolo sud est che cadde nelle onde; l'acqua invase le cantine. La casa n. 8 è scalzata nelle fondamenta che a poco a poco si vanno sfasciando.

Gli inquilini si affrettarono a sgombrare e vanno e vengono per salvare le masserizie. La delegazione locale di P. S. ed il Municipio hanno date tutte le opportune e possibili disposizioni in favore di quegli sventurati.

Sulla stessa spiaggia di Sampierdarena fu trovato ieri mattina il cadavere di uno sconosciuto marinaio, ivi gittato dai marosi; a quanto appare, è un giovane dell'età di circa 26 anni.

(Gazzetta di Genova).

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Scrivono da St.-Cloud all'Ordre:

Giovedì, 23, alle ore 11 nella chiesa di St.-Cloud sarà celebrato un servizio solenne commemorativo della morte di S. M. l'imperatore Napoleone.

Dicesi, e noi lo ripetiamo sotto ogni riserva che monsignor vescovo di Versailles si proponga di assistere a questa messa....

— 20. — Telegrafano al Fanfulla che il giorno 22 dovea celebrarsi un servizio funebre in due chiese di Parigi a suffragio dell'anima di Napoleone III.

GERMANIA, 21. — Si ha da Berlino: Nella discussione del progetto di legge sull'educazione e la nomina degli ecclesiastici, il deputato clericale Windthorst trovò l'occasione di dire queste parole:

« L'alleanza della Prussia coll'Italia è la causa prima di tutto il male della Germania; è un'alleanza come quella di Faust e Mefistofele; finchè dura, noi non avremo pace, e neanche l'Europa! »

SPAGNA, 18. — Si ha da Madrid:

Si è operato un concentramento delle forze carliste in Catalogna presso Capellades, riunendosi sotto il comando di Alret, riconosciuto secondo capo dopo la morte di Castells, delle bande Trisany, Galceran, Camps, Nastallat, Cadairra, Muxi, Espolet, Valles e Quico, formanti un totale di oltre 2 mila uomini.

Si suppone che questo concentramento si sia effettuato per facilitare l'entrata di Don Alfonso.

ATTI UFFICIALI

21 gennaio.

R. decreto 28 novembre che autorizza la costruzione di nuove navi per la marina militare.

R. decreto 15 dicembre, che autorizza alcune modificazioni negli statuti della Cassa di sconto di Genova.

R. decreto 19 gennaio, che espropria, per causa d'utilità pubblica e per servizio del governo, il monastero di Santa Maria della Concezione in Campo Marzio (monache Benedettine).

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'istruzione pubblica, nel personale giudiziario ed in quello dei notai e delle Camere notarili.

Una circolare del ministro dell'interno ai Prefetti sull'emigrazione per l'America.

ATTO D'ACCUSA

Nel Comuni di Montagnana e di Casale Scodosia da qualche anno lamentavansi reati gravissimi ed audaci per furti e grassazioni commessi a danno di quei terrieri. La pubblica voce accennava ad una vasta associazione di malfattori, che avea il suo nido nella casa di Marzotto Nicodemo in Casale, uomo perduto nella pubblica fama e che già ebbe a subire una condanna di 12 anni d'ergastolo per titolo di rapina; era là che si stabilivano le combriccole, ed era da quella casa e per suggerimenti del Nicodemo Marzotto che si diramavano gli ordini e le istruzioni. Capi dell'associazione si indicavano l'Angelo Marzotto figlio dello stesso Nicodemo, ed Antonio Camon, ed intorno a loro poi si univano ben altri trentà individui raccolti nella feccia del paese, molti stretti fra di loro da vincoli di parentela, tutti legati da quella intimità che nasce per la comunanza del delitto.

Tutti costoro si vedevano passare lunghe ore nelle osterie, occupati nel giuocare e nel bagordo senza che se ne conoscessero le risorse; molti erano rimarcati frequentare i mercati dei dintorni, facendo vendite di granaglie, di cui non era in loro giustificato il possesso. La pubblica opinione osservava altresì come non pochi di quegli individui sospetti fossero riusciti in breve volgere di tempo a costituirsi una sostanza relativamente ragguardevole, di fronte alle loro risorse. Scaltri però tutti, sotto l'amaestramento e la direttiva dei capi, poterono per lungo tempo deludere le indagini dell'Autorità, la quale alla fine riuscì a coglierli in fallo ed a mettere le mani sulla maggior parte di loro con ottimo risultato.

Arrestati infatti, Nicodemo ed Angelo Marzotto, due fratelli Giovanni e Paolo Cattaneo, Antonio Camon, Giuseppe Baldo e tutti gli altri suavvertiti, riuscivasi a concretare contro di loro una catena di circostanze ed argomenti che li dimostrava autori dei fatti che quivi sotto verranno esponendosi.

Sino da questo punto però vuolsi rimarcare che fra questi argomenti di prove figurate, non le confessioni del Giuseppe Baldo suddetto, nonchè di certo Marco Balbo, che era altro degl'imputati e che si rese defunto durante la istruttoria. Costoro nelle loro rivelazioni precisarono i vari fatti e le persone degli autori; il modo con cui questi fatti si eseguirono così da corrispondere perfettamente a quanto prima erasi raccolto. Che se poi il Baldo ed il Balbo alla fine della istruttoria ebbero a ritrattare quelle loro confessioni, ciò non fu che il frutto delle suggestioni patite per opera degli altri detenuti ed un tentativo disperato per salvarsi dalla grave responsabilità in cui s'avvidero essere incorsi, e da la quale un momento si erano lusingati di potersi salvare.

FATTO I.

Il signor Antonio Ferrari ricco possidente di Altaura Comune di Casale custo-

disce il suo frumento nei granai annessi alle varie case di abitazione in Altaura, Campetto e Vallerana.

A datare dall'anno 1863 e venendo al 1870 egli ed i suoi dipendenti Angelo Vittore ed Antonio Andrease, doveano accorgersi di ripetute, frequenti e rimarchevoli sottrazioni che avvenivano dai detti granai, risultando da un prospetto depresso in atti che cotali sottrazioni sommano alla cifra di mille trecento sacchi di frumento dell'importo di L. 2000.

Le porte dei granai si chiudevano a chiave, ma si ebbe a constatare che molte volte queste serrature furono forzate, mentre altre volte dai ladri si scalarono le finestre all'altezza del suolo esterno di ben più di 2 metri.

A quell'epoca era guardiano del Ferrari Giovanni Battista Cicogna; il di lui contegno fece sorgere qualche dubbio di sua connivenza coi ladri, nè i dubbi erano infondati. Sono infatti imputati di questi furti: Sante Destro, Angelo Marzotto, Germano Marzolo, Luigi Boggian, Paolo Ridolfi, Antonio Camon, Giovanni e Paolo Cattaneo, Pasquale Meneghetti, Giovanni Battista Stella, Pietro Galletto, Giuseppe Baldo, Nicodemo Marzotto, oltre al Cicogna suddetto, e questa imputazione fonda sulle confessioni del Baldo e del Balbo, da cui emerge come tutti gli anzi nominati pigliassero parte ai furti che venivano concertati nella casa di Nicodemo Marzotto, essendo stato il Giovanni Battista Stella il fabbricatore delle chiavi adulterine usate nell'aprire le porte dei granai, e ricevendo poi cotali confessioni il maggiore appoggio da rivelazioni fatte dallo stesso Cicogna, dal possessore di sacchi di frumento presso Destro ed il Marzotto, essendo d'altronde l'Antonio Camon stato veduto a vendere frumento corrispondente al derubato.

FATTO II.

In una notte dal sabato alla domenica non bene precisa, sul finire del maggio 1868, alcuni malfattori, mediante scala, rotto il muro esterno all'altezza di più di 2 metri in corrispondenza al locale ad uso mezza nell'abitazione del sig. Antonio Ferrari in Altaura, penetrarono nel locale stesso ove giacevano su di un tavolo dalle L. 80 alle 85, mentre poi nell'armadio colà esistente erano custoditi per oltre fiorini 200. Il rumore causato nella rottura del muro destava dal sonno il sig. Ferrari, che, accorso nel mezzanotte, riusciva a mettere in fuga i ladri, i quali dovevansi così limitare ad involare quelle sole L. 80 che, come si disse, erano pronte alle loro mani.

Meneghetti Pasquale, che è uno degli imputati di questo fatto, confessava la propria colpa al cognato Antonio Rossi, dichiarando aver avuto a compagni Sante Destro, Antonio Camon, Germano Marzolo, Angelo Marzotto, Paolo Ridolfi e Stella Gio. Batt., ed il Rossi ebbe poi a ripetere queste confessioni ad Antonio Andreassi, che le udì d'altronde anche dal labbro della stessa Meneghetti. Inoltre certa Antonia Zangirolami trovandosi in carcere con Marzotto Marianna moglie di Paolo Rodolfi, seppe da costei che il di lei marito non solo, ma anche tutti gli anzi nominati avevano pigliato parte al furto di cui è parola.

FATTO III.

Risulta, per quanto espone il dott. Giusto Placco ed il di lui figlio Giovanni, nonchè Gio. Batt. Vicentini ed altri, che dai granai chiusi del Placco nelle sue case di abitazione in Casale coll'uso di false chiavi, dal principiare del dicembre 1869 fino all'aprile 1870, erano commesse numerose e frequenti sottrazioni di frumento per un importo complessivo di oltre 250 sacchi del valore non inferiore ad it. L. 6000. Per le confessioni di Pietro Nicoletto e del morto Marco Baldo, per le rivelazioni del Pasquale Meneghetti, fatte al di lui cognato Rossi ed all'Andreassi sunnominato, nonchè per altre rivelazioni di Gio. Batt. Cicogna sono chiamati a rispondere di questo fatto: il Pietro Nicoletto, Pasquale Meneghetti e Cicogna Gio. Batt., anzi nominati, Giuseppe Baldo che pure è

confesso nonchè Angelo Marzotto, Nicodemo Marzotto, Antonio Camon, Giovanni Battista Bragion, Germano Marzolo, Paolo Ridolfi, Sante Destro, Antonio Meggiolano, Cattaneo Paolo e Giovanni, Boggian Luigi ed Enrico, Luigi Mambrini e Stella Gio. Battista.

Per la stessa confessione del Baldo ora defunto risulta che Giuseppe Pavan, individuo già pregiudicato in linea di furti e stretto con intimità agl'imputati, fosse colui che col proprio carretto tradusse per conto di Meneghetti Pasquale e degli altri il frumento ricavato dalle sottrazioni in danno Placco ai mercati di Montagnana e Legnago, perlocchè appunto il Pavan è chiamato a rispondere di complicità nelle dette sottrazioni.

FATTO IV.

I coniugi Valentino Faccioli e Teresa Sartori abitano in isolata località nel Borgo Frassine frazione del Comune di Montagnana, e durante la notte essi si trovano rinchiusi da soli colla nipote Luigia Sartori nella loro abitazione; mentre i coloni ed altri dipendenti abitano altri locali segregati e divisi, comunque nello stesso recinto.

Nella sera del 23 luglio 1870, come di consueto i suddetti coniugi, licenziati i dipendenti e chiuse internamente le imposte delle porte di detta loro abitazione, si ponevano a letto. Verso le 11 però erano svegliati dal latrare dei cani e da un insolito rumore, e non avendo ancora avuto il tempo di mettersi in sulla guardia quando già da ripetuti colpi esternamente menati era atterrata la porta della loro camera cubicolare, che veniva così invasa da una mano di malandrini.

Tutti costoro erano armati di fucile e mentre alcuni rimanevano fuori in sentinella, altri si appressarono al letto dei Faccioli Sartori e trascinarono l'uno e l'altro a violenza in antica camera, minacciandoli di morte, procedettero quindi coll'uso dei scalpelli alla rottura dei serramenti di tutti i mobili colà esistenti, depredando in danaro, preziosi ed altri effetti un importo complessivo di quasi 3000 lire.

Sono chiamati a rispondere di questo fatto quali autori immediati: Pasquale Meneghetti, Paolo Ridolfi, Angelo Marzotto, Nicodemo Marzotto, Giuseppe Baldo, Sante Destro, Gio. Batt. Bragion, Antonio Camon, Germano Marzolo, Antonio Meggiolano, Luigi Boggian e Giovanni Cattaneo. Il Baldo confessa di avere in qualche modo partecipato al fatto che fu concertato presso il Nicodemo Marzotto ed alla cui esecuzione intervenivano gli anzi nominati; alla confessione del Baldo si unisce quella del defunto Marco Balbo che ammettendo di aver preso parte alla grassazione, nominava anche tutti i suoi compagni.

È poi qui a notarsi che la Teresa Sartori Faccioli, presso cui il Balbo avea già prima servito, ritenne riconoscerlo fra altro dei suoi aggressori. Inoltre, a confermare sempre più queste confessioni, si aggiungono le conformi rivelazioni fatte da Meneghetti Pasquale al proprio cognato Rossi nonchè a Pietro Nicoletto, ed il possesso in lui di pezzi di tela che la Sartori ha riconosciuta di sua proprietà, come si aggiunge il possesso per parte di Pietro Galletto di un anello di diamanti perfettamente corrispondente ad altro dei rapinati. Questi pezzi di tela, che erano perquisiti presso Pasquale Meneghetti, erano stati nascosti dalla di lui moglie Andreotto Giacinta, la quale anche con menzogna tentò giustificare la provenienza, motivo pel quale essa è chiamata a rispondere per dolosa ricettazione di tali effetti. Così del pari nella casa di Paolo Ridolfi si ebbero a perquisire delle lenzuola che la Sartori ha indubbiamente riconosciuta del numero di quelle a lei depredate, ciò che, se vale a dimostrare sempre più il fondamento della imputazione, contro Paolo Ridolfi, fornisce ad un tempo l'indizio di ricettazione per parte della di lui moglie Marianna Marzotto; di cui questa è appunto chiamata a rispondere.

FATTO V.

Nella notte fra l'8 ed il 9 dicembre 1870 in Casale contrada Rubbi dal granaio chiuso attinente all'abitazione di Angela Finetto vedova Mambrini, mediante insalazione e rottura si derubava in di lei danno farina gialla, tela da sacco, frumentone, frumento e fagioli per un complessivo importo di lire 151.

Meggiolano Antonio si è confessato autore di questo fatto a Pietro Nicoletto, indicando come suo compagno Giovanni Cattaneo; Visentini Felice poi assicura che la sua amante Marianna Camon lo accertava che detto furto era stato commesso appunto dal Meggiolano e Cattaneo; inoltre il Meggiolano era trovato in possesso di fagioli, di pannocchie e di grano turco, che la Finetto riscontra perfettamente uguali ai fagioli ed alle pannocchie a lei derubate.

FATTO VI.

Non meno grave e meno rilevante dei precedenti fatti fu il furto che si consumava in danno del sig. dott. Adalgisio Zanini. Nella notte fra il 13 e 14 dicembre 1870 coll'opera di grimaldello o chiave adulterina si resero aperti i cancelli del magazzino dello stesso Zanini, adiacente alla di lui abitazione in Borgo S. Zeno di Montagnana e vi si derubava gran parte del canape che vi si trovava custodito, arrecando un danno al detto Zanini di L. 1080, importo di Kil. 1500 di canape derubato.

Baldo Giuseppe confessa di essersi trovato presente allorchando, come al solito, nella casa di Nicodemo Marzotto si complottava il furto, ed indica come immediati autori del medesimo Angelo Marzotto, Sante Destro, Germano Marzolo, Giovanni Cattaneo, Bragion Gio. Battista, Luigi Boggian ed Antonio Camon.

Per rivelazioni poi di Pasquale Meneghetti fatte al di lui cognato Rossi e da questi confidate al Vettore sunnominato, risulta che oltre a tutti gl'individui già anzi indicati presero parte al furto anche Paolo Cattaneo, Paolo Ridolfi ed Enrico Boggian. Inoltre presso Nicodemo Marzotto e Germano Marzolo era dai RR. Carabinieri sequestrato del canape che il derubato riconobbe di sua proprietà, e la madre del Germano Marzolo Teresa Ferretto è incolpata di ricettazione dolosa, imperocchè raccolse e nascose il detto canape.

Per quanto poi attesta Antonio Santi è stabilito che Paolo Ridolfi, in epoca corrispondente a quella del furto, ebbe a pregarlo di accogliere e voler tenere sul suo fienile un fascio di canape.

FATTO VII.

Lorenzo Modenese teneva custodito il proprio grano in un magazzino chiuso, da lui tenuto in affitto nella casa d'abitazione di Andrea Aguggeri in Cao d'Albero di Casale.

Nella notte fra il 18 e 19 marzo 1871 coll'uso di falsa chiave resi aperti i cancelli di detto locale venivano sottratti 6 sacchi di frumento per l'importo di L. 130. Sono accusati di questo fatto: Angelo e Nicodemo Marzotto, Sante Destro, Germano Marzolo, Baldo Giuseppe, Giovanni Cattaneo, Camon Antonio, Meggiolano Antonio e Giovanni Battista Bragion. Fonda l'accusa la confessione del Baldo, essendosi per di più stabilito che la chiave adulterina che i ladri abbandonarono sul luogo del furto corrispondeva perfettamente ed era atta ad aprire la serratura della porta d'ingresso dell'abitazione del padre e figlio Marzotto.

FATTO VIII.

Nella notte fra il 14 e 15 aprile 1871 dal negozio di salumi ed osteria in san Vitale attinente all'abitazione di Domenico Scucchieri mediante rottura alla porta d'ingresso si derubavano in di lui danno salumi, riso, lardo ed altri commestibili nonchè del danaro in valuta di rame per un importo complessivo di L. 240. Giuseppe Baldo ha confessato di essersi trovato, come al solito, presente al complottò e quindi di aver rilevato dalla bocca istessa di Angelo Marzotto che il furto era stato commesso da esso Marzotto in compagnia di Germano Marzolo, Antonio Camon e di uno dei due

fratelli Giovanni Battista ed Eugenio Bragion. Nicoletto Pietro poi, che figura associato in altri fatti agli anzi nominati, dichiara che dalla bocca di Meggiolano Antonio, altro della lega, avea raccolto che il furto in danno dello Scucchieri era stato commesso precisamente da 4 individui, che indicava appunto nelli Marzolo, Camon ed in uno dei fratelli Bragion. (Continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Monumento a Napoleone III. Lista X. Mario famiglia L. 10.— Del Bon fratelli . . . . . 20.— Trieste Giacomo e Leone frat. . 100.— Cassinis nob. ing. Marco . . . . 5.— Sanfermo Carioni Perri conte Rocco . . . . . 5.— Zaccagna Luigi di Montagnana . 3.— Bubola dott. Giuseppe di Santa Margherita d'Adige . . . . . 4.— Rainjeri Luise . . . . . 1.— Morello Luigi . . . . . 1.— De Grossi Giovanni id. id. . . 1.— Bubola Antonio . . . . . 2.— Gaiofatto Antonio . . . . . 1.— Businaro Alessandro id. id. . . 50.— Miantè Luigi . . . . . 50.— L. 156.— Somma pubblicata . 2072.—

Totale L. 2228.— Abbiamo ricevuto dall'Amministrazione della Perseveranza la lettera seguente quale ricevuta del primo versamento.

Milano 21 gennaio 1873. Spettabile Direzione del GIORNALE DI PADOVA.

Grati del generoso concorso di cotesta spettabile Direzione alla nazionale dimostrazione di gratitudine verso il defunto Napoleone III, le accusiamo ricevuta delle inviateci L. 1400 in attenzione di conoscerne i singoli offerenti per farne pubblicazione nel nostro Giornale, come già d'oggi mettiamo in elenco la bella somma trasmessaci.

Distintamente L'Amministrazione.

Corte d'Assisie. — Presidente: cav. valier Ridolfi; giudici: Morosini e Rana; P. M.: cav. Gambarà; dif.: avv. Coletti.

Giambattista Visentin detto Cavallaro è accusato di ferimento seguito da morte nella persona di Ziero Giambattista. Insorto per futili motivi un diverbio, e venutosi ai fatti, il Visentin che avea scansato un colpo direttogli dallo Ziero, gliene menò un altro con un bidente al parietale destro che fratturava il cranio, e dopo dodici ore procurava la morte al Ziero medesimo. Dopo la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avv. Coletti, in cui l'una e l'altra parte ebbero bella occasione di manifestare la loro abilità, la giuria pronunciava un verdetto assolutorio.

Fu una sentenza ultra petita, come dicono i giuristi, essendosi sorpassate le conclusioni della stessa difesa.

Ma perchè noi siamo favorevoli in generale ai pronunciati della coscienza pubblica, crediamo che la giuria avrà fatto omaggio al principio che un uomo onesto non può all'improvviso, senza una grave alterazione della mente, giungere al punto d'inveire contro un suo amico nel modo che ha fatto il Visentin. Le stesse parole colle quali egli si rivolse alla clemenza dei giurati addimostravano l'uomo, che non sa rendere a se stesso conto del come sia trascorso a sì enorme fatto, come quello di cui era imputato.

Che se questa volta i giurati ad essere umani furono giusti, come disse egregiamente il difensore, sarebbe pericoloso che queste ardite interpretazioni dell'intenzionalità dell'agente potessero valere per regola, come tornano opportune, come eccezioni.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova 24 gennaio. — Pascolo abusivo. —

Ingiurie. — Contravvenzione alla legge sui lavori pubblici. — Ferimento. — Difensori: pei tre primi l'avv. Benvenuti, l'ultimo l'avv. Fiorioli.

Onorificenza. — Sentiamo con piacere che dietro proposta del ministro delle finanze, venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al signor Gellio Baroggi, primo ragioniere di questa Intendenza di finanza.

R. Università. — Leggesi nell'Albo Universitario il seguente avviso, in data 22 corrente:

In seguito a decreto del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 17 gennaio, n. 278, si previene essere aperto presso questa Università il concorso alla cattedra di matematiche vacante nella scuola nautica di Chioggia, alla quale è assegnato lo stipendio di lire 1800.

Il concorso avrà luogo o per soli titoli, o per titoli e per esami insieme a volontà del concorrente, e si chiuderà il dì 15 febbraio p. v.

L'esame consisterà in una prova scritta, in un esperimento orale ed in una lezione pubblica sopra temi formulati dalla Giunta esaminatrice.

Le materie formanti argomento dell'esame, sono:

Arithmetica ragionata. Algebra elementare comprese le progressioni e i logaritmi.

Trigonometria piana e sferica. Geometria descrittiva.

L'eletto avrà grado di Reggente o di Incaricato a seconda dei voti conseguiti.

Restano fissati per gli esami i giorni 28 febbraio, 1 e 3 marzo p. v.

Le istanze dovranno essere presentate alla Reggenza di questa Università.

Istruzione pubblica. — Fra le ultime disposizioni nel personale del Corpo insegnante, troviamo la seguente:

Sorgato Cesare, professore reggente nel Liceo di Padova, promosso al grado di professore titolare di terza classe.

Ce ne congratuliamo col nostro egregio concittadino ed amico.

Esposizione di Vienna. — Ci fu scritta una lettera circa gli Espositori Padovani alla Esposizione di Vienna.

Ce ne occuperemo.

Pagamento d'imposte. — Abbiamo sotto l'occhio la relazione fatta dall'onorevole Morpurgo alla Camera dei deputati, nella seduta del 20 corr., sul progetto di legge, presentato dal ministro delle finanze, pel pagamento delle imposte dirette mediante cedole del consolidato.

L'importanza dell'argomento, e le opportune considerazioni colle quali fu svolto dall'on. deputato nella sua relazione, ci consigliano a riprodurla, ciò che faremo domani.

Banca Mutua Popolare. — Per mancanza di numero essendo andata deserta l'ultima convocazione, l'adunanza generale dei soci avrà luogo domenica, 26 corr., alle ore 11 ant. in Sala Verde Municipale gentilmente concessa.

Teatro Concordi. — Neppure stasera si darà il Trovatore: questi riposi prolungati dipendono dalle prove del Ruy Blas, la cui prima rappresentazione avrà luogo sabato 25.

— Domenica 2 febbraio 1873 Primo Grande Yeghione Mascherato.

Birreria S. Fermo. — Stasera l'artista di canto sig. Salardi ricomincerà nella Birreria S. Fermo i suoi concerti serali in unione alla signora Maria Corsi, soprano.

Lo stesso sig. Salardi ci prega di annunziare di aver aperta un'Agenzia di concerti presso l'Agenzia di pubblicità in Padova, Via S. Fermo, n. 1264, allo scopo di scritturare cantanti e filarmonici pei nuovi Cafés Chantants attivati o da attivarsi in varie città italiane.

I giornali di Venezia, che abbiamo ricevuti stamane, non accennano punto all'arrivo in quella città dei due gentiluomini giapponesi, dei quali ieri ci era stato riferito il passaggio per la nostra stazione.

Speriamo che su quei due rispettabilissimi signori cessi ben presto il caso

di scrivere: « Che vi sien ciascun lo dico dove sien nessun lo sa. »

Furto. — Dalle ore 5 alle 6 pom. di ieri un furto venne commesso in Via San Daniele, nella casa del sig. Zadra cav. Biagio, al n. 4232.

La somma rubata ammonta dalle sei alle otto mila lire, in biglietti della Banca Nazionale ed in moneta d'oro, fra le quali uno zecchino, ed un rublo.

Sembra che il ladro si fosse nascosto in casa e colto il momento nel quale la famiglia trovavasi a pranzo, sia penetrato in un gabinetto al piano superiore, la di cui porta era aperta, ed ivi seasinato lo scrigno di noce abbia commesso il furto indicato, uscendo quindi dalla porta d'ingresso.

Le gioie, per un forte valore, che erano nello stesso scrigno, non furono toccate.

Telegrammi imperiali. — Il Tempo ha ricevuto dal sig. Sindaco di Venezia la comunicazione seguente:

Onor. Direzione del Tempo

Prègo codesta onorevole Direzione a voler pubblicare nel suo riputato periodico, il seguente telegramma, pervenuto al sottoscritto in risposta a quello spedito a S. M. l'imperatrice Eugenia, per voto unanime del consiglio Comunale.

Con perfetta stima.

Il Sindaco Fornoni.

« Chiselhurst 21-1-73

« Fornoni — Syndic Venise Italie

« Je remercie le conseil municipal de Venise, de partager notre cruelle douleur; je suis profondément émue de cette expression de sincère gratitude pour la mémoire de l'Empereur »

Impératrice Eugénie.

« Chiselhurst.

— Il Sindaco di Verona ha ricevuto il seguente telegramma:

Chiselhurst, 21 gennaio ore 4 35 sera Verona 22 " 5 20

Camuzzoni, Syndic

Vérone Italie

Que le Conseil Municipal de Verone et la population de cette grande Ville, qui ont gardé le souvenir reconnaissant du héros de Magenta et de Solferino, reçoivent l'expression de ma reconnaissance pour leurs témoignages de sympathie.

Je les accepte comme une consolation.

Impératrice EUGÉNIE

Chiselhurst.

L'assassino Rossignol. — Scrivono da Casale Monferrato che il noto assassino Rossignol, sul quale pur tuttavia pesa la ferrea mano della giustizia arrivava l'altra mattina in Casale da VerCELLI in una vettura cellulare, scortata da due carabinieri, e contenente altri quattro detenuti. Il Rossignol, indicato, quale pericolosissimo e sottoposto alla maggior sorveglianza, era diretto a Porto Ferrario, nel qual bagno doveva passare l'intera sua vita. Il treno non ripartendo per Alessandria che alle 3 p. i due carabinieri di scorta verso il mezzogiorno si erano messi a mangiare, ma ad un tratto la cella n. 2 violentemente si apriva ed il Rossignol ne esciva avventandosi sul primo carabiniere, certo Lorenzetti, che tentò sbarrargli il passo e che ricevé una profonda ferita nelle regioni addominali. Il povero Lorenzetti tendendosi colle mani ai visceri, che dalla ferita escivano, dallo sportello tenuto aperto si gettò fuori dalla vettura chiedendo soccorso. Intanto il Rossignol si dibatteva nell'interno della vettura, col l'altro carabiniere, al quale pure era toccata altra ferita nel costato sinistro e che tuttavia intrepido, continuava la lotta coll'assassino. Dotato di non comune sveltezza, costui già era in procinto di evadersi mercè un semplice salto, quando in buon punto un facchino della stazione certo Bertinotti accorso alle grida dei due carabinieri con due colpi di scure che gli amministrò, non dalla parte del tagliente, ma da quella della testa, di cui s'era armato, fece retrocedere nella cellulare il Rossignol, che al contegno risoluto del bravo facchino si ricantucciò nella sua tana. Intanto la forza pubblica accorse con sollecitudine ed eseguì immantinenti sulla persona del Ros-

signol una minuta perquisizione onde scoprire l'arme di cui si era servito, ma non la si poté rinvenire né nella vettura né sul terreno. Il misero Lorenzetti morì, ribondo venne trasportato all'Ospedale; l'altro carabiniere ebbe ancora forza bastante per recarvisi da solo. Alle 2 pom. l'assassino Rossignol, legato come un salame, e sotto la scorta di quattro carabinieri veniva tradotto nelle segrete delle carceri di Casale. Una folla immensa, dal contegno minaccioso ed imprecaando al galeotto con le grida di « a morte l'assassino » seguiva e precedeva il triste convoglio.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 22 gennaio 1873.

NASCITE. — Maschi n. 5, femmine n. 0.

MORTI. — Giustinian-Marcella Nob. Teresa fu Girolamo, d'anni 74, possidente, vedova.

Ferro Teresa di Giovanni, di giorni 21. Cattaneo Luigi di Gaetano, d'anni 4. Mazzon Emilia di G. B. di giorni 11.

Rigoni-Ferrarese Dorotea fu Andrea, d'anni 78, civile, vedova.

Agaldi Prodocimo, degli esposti, d'anni 24, inserviente, celibe.

Fabris Luigi fu Bartolo, d'anni 40, facchino, celibe, tutti di Padova.

Rosso Antonio fu Andrea, d'anni 44, villico di Campo-d'arsegno, coniugato.

Bonetti Giuseppa fu Sante, cucitrice, d'anni 28, nubile di Luvigiano (Torreglia).

Coltri-Gavin Giustina fu Giovanni, d'anni 31 villica, di Tramonte (Teolo) coniugata.

Marcolini-Aprillis Angela fu Giacomo, d'anni 74, cucitrice, di Padova, vedova.

Errata-corrige. — Nel nostro numero di ieri, prima pagina, terza colonna, linea 25 dell'Appendice, ove è stampato impotente vittoria dell'Internazionale, leggesi invece importante vittoria ecc.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

24 gennaio

A mezzodì vero di Padova ore 12 m. 12 s. 26.0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 53.1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. and rows for Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dirz. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodì del 22 al mezzodì del 23

Temperatura massima = + 7.4

minima = + 3.1

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 gennaio 1873

Gadda interroga il Governo sulle deliberazioni della commissione sull'Agro Romano.

Castagnola (ministro) risponde che le proposte della commissione sono complesse e riguardano i parecchi ministeri prima di presentare un progetto vuoi studiare attentamente la questione. Però non tarderà a soddisfare l'impazienza del Parlamento e del pubblico su questo riguardo.

Gadda dichiara soddisfatto. Prosegue la discussione del progetto per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Borgatti vorrebbe che prima di discutere questo progetto si procedesse all'unificazione legislativa ed a quella del Codice penale.

Riservasi di presentare degli emendamenti quando discuteransi gli articoli.

Sotto Pintor parla lungamente sulle condizioni della giustizia in Italia ed i Castelli dichiarasi favorevole al progetto, ma proporrà alcune modificazioni.

I progetti approvati nell'ultima seduta sono approvati a scrutinio segreto a grande maggioranza.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 gennaio 1873

Presidenza BIANCHERI

È convalidata l'elezione del primo collegio di Torino; procedesi alla votazione di varie leggi discusse nei giorni passati.

Pisanelli interroga circa la promessa della presentazione di un progetto di revisione della tassa di ricchezza mobile.

Sorrentino, Englen, Zuccaro e Concelli interrogano sulle intenzioni del ministro circa la riscossione degli arretrati delle imposte dirette, e sulla interpretazione della legge.

Sella (ministro) dà risposta alle varie interrogazioni; dichiara che ben lungi dal tollerare o commettere illegalità tiene ferma l'applicazione pura e semplice della legge sulla esazione delle imposte. La riscossione degli arretrati è in condizione diversa secondo le diverse provincie. Molte di esse sono al corrente, o quasi; per alcune invece havvi ancora un arretrato ragguardevole. Però anche nelle provincie quasi al corrente, i percettori e gli esattori a scosso e non scosso, talvolta pagarono del proprio, ed hanno diritto di rivalersene sul contribuente. Siccome le provincie di Sardegna ed alcune di Sicilia trovansi in circostanze eccezionali, si stabilisce con un decreto, di cui dà lettura che l'arretrato sia diviso in rate scadenti entro un anno per Cagliari e Trapani; entro due anni per Sassari, Girgenti e Palermo; entro quattro anni per Messina. Fa istanza ai deputati ed ai cittadini di adoperarsi costantemente per facilitare l'esecuzione della nuova legge.

Gl'interroganti fanno osservazioni e repliche in vario senso.

Sorrentino propone che si accordi ai contribuenti una dilazione maggiore di 5 mesi.

Sella (ministro) si oppone, risultandogli che non vi sono altre provincie in circostanze eccezionali.

Sorrentino non insiste.

I cinque progetti di legge sono approvati.

ULTIME NOTIZIE

Il Constitutionnel in data 21 dice che la posizione del ministro dell'istruzione pubblica, Jules Simon, è compromessa dopo il voto dell'Assemblea di lunedì 20.

Pare che appena terminata la seduta il ministro fosse deciso a dimettersi.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — La Commissione dei Trenta decise che udrà Thiers soltanto quando avrà votato il progetto di legge.

La Commissione approvò l'art. 1° con un emendamento di Decazes recante che Thiers sarà udito nella discussione del progetto di legge, ma si riserva sull'articolo 2° relativo all'audizione di Thiers in caso d'interpellanze. I giornali dicono che Thiers dichiarò che la Commissione delle petizioni assumeva la responsabilità dell'affare del principe Napoleone. Soggiungono che la relazione manterrebbe tuttavia il biasimo contro il governo.

Confermasi ufficialmente che l'imperatore di Germania andrà all'Esposizione di Vienna.

PARIGI, 22. — Assicurasi che in seguito alle spiegazioni di Thiers alla commissione delle petizioni la relazione sulla petizione del principe Napoleone sarà aggiornata.

MADRID, 22. — Il Senato approvò con 40 voti contro 2 il voto di fiducia verso il ministro di giustizia in seguito alla circolare relativa alla repressione dei carlisti. Gli alfonsisti si astennero. Ritornasi a parlare del viaggio del Re in primavera nell'Andalusia.

La Correspondencia dice che il Re e la Regina di Portogallo saranno probabilmente padri del nuovo Principe.

La Commissione per l'abolizione della schiavitù decise la questione dell'indennità. Propose il periodo di quattro mesi per la completa emancipazione. La Commissione presenterà la relazione nella prima seduta del Congresso. Il progetto discuterassi entro la settimana.

BERLINO, 22. — La Corte prese il lutto di otto giorni per Napoleone III.

La Correspondenza provinciale dichiara che le voci di dissidenza tra i membri del Gabinetto sono prive di ogni fondamento.

VIENNA, 22. — L'ambasciatore d'Austria presso lo Scia di Persia è giunto il 10 corr. a Teheran.

DARMSTADT, 22. — Il curato Landmann propose alla dieta il progetto sul

matrimonio civile obbligatorio. La proposta fu rinviata al Comitato.

TORINO, 22. — Il Montore delle Strade Errate dichiara che la Galleria di Exilles non presenta al pericolo.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Valore, Differenza, and various market items like Rendita italiana, Rendita lombarda, etc.

Corso Ufficiale della Borsa di Milano

Table with 3 columns: Valore, Differenza, and various market items like Banca veneta coupon staccato, Consolidato inglese, etc.

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

D'AFFITTARSI

PEL 7 APRILE 1873

il locale ammobigliato ad uso Osteria e Albergo con adiacenze, sito alla Porta Codalunga in questa città all'insegna del Parlamento.

Rivolgersi al proprietario che abita a Codalunga al N. 4475 D. 1-82

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la dolcissima Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

Il problema di ottenere un'igiene senza medicina, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica Du Barry di Londra la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastrite, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ingrossate, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnii d'orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori ardui, crampi e spasmi, ogni affezione di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nervralgie, sangue viziato, idrosi, mazzanone di freschezza e d'energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle dei medici, del duca di Plisko e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 43,020.

Site Romaine des Iles (Saona e Loira) Dio sia benedetto! La Revalenta Du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco e di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, la quantità di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 5 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr. Revalenta Arabica Du Barry da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Revalenta Arabica Du Barry è in vendita anche in Revalenta Arabica Du Barry in polvere o in tavolette per 12 tazze - 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze - 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze - 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati, i falsi, i contraffatti dei quali sono obbligati a dichiarare i devari confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA. Robert, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. di due corvi, Cavazzani farm. — Portofino, Raviglio, farm. Veronesi. — Portogruaro A. Malipieri farmacia. — Reggio A. Diego, G. Callagnoli. — Vittoria Tagliamento, Pietro Quartara farmacia. — Tolmezzo, Gino, Chiusi farm. — Treviso, Zanetti. — Udine, A. Filippuzzi. — Tommaso. — Venezia, Pisoni, Zampieri, Agenzia Cozzanti, Antonio Anello, Belluno, Av. Longeghini. — Verona, Francesco Rossi, Adinolfi, Finzi, Cesare Beggio. — Vicenza, Luigi Malot, Valeri. — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacia. — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. — Belluno, E. Focellini. — Feltri, Nido. — Dalm. — Lugano, Valeri. — Mantova, F. Dalla Chiesa farm. Reale. — Oleggio, L. Cottini. — La Spezia, G. G. G.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: Le Mogli, commedia di L. Muratori. — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — Comico, meccanico trattenimento di marionette. Questa sera rappresentazione. — Ore 7 1/2.

R. Prefettura di Padova

Andato d'assunto l'esperimento d'asta per appalto dei lavori in sei tratti a riparazione dei disordini causati dalle piene di ottobre e di novembre 1872...

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati di idoneità e moralità, e otterrà la propria offerta con un deposito in lire 1670 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa...

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 120 lavorati a decorrere dal giorno della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro...

Padova, 29 gennaio 1873 Il Segretario SQUARCINA

CONSUMIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cancherose, per disciogliere le ghiandole, per combattere i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione...

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'Ipofosfato di calce, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia...

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copriativo è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini...

ATA T. Proprietà Editrice SAC. HETTO UOVASI VERDIBO EL LIBRETO DELLA CASSA DE RISPARMIO - red. cav. P. FERRARI

PILLOLE ANTIGONNORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei SIGHERONI di Europa (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wurzbur 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonnoree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4<sup>a</sup> pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili...

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonnorea, agiscono altresì come purgativi: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorroico si presenta pur esso, cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii: cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione è locale e limitata e la blenorrea s'instaura; e decessivo. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, una accende solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa imbrata all'individuo affetto, invece di decessivo, si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare. Catarro uretrale, catarro, periodo cronico, blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, uncedovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea della donna, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonnorea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.50 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 2.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonnoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza, l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde. È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismi, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Esistere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da scappato un volume, stiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e panno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wille di Stutgar. 28 Ottobre 1868. Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, uncedovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonnorea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. Wille.

II. Stadio. — Dopo aver curate con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano. Orleans, 18 Maggio 1869.

Goccietta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre espositive. Mi disole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 14 Aprile 1869. Striugimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlson e Ricord; ma ne tornai quel era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelle. Lessi sul Vangelo di Gesù l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpiti a provedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato! Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne voglio sono rinato a nuova vita. Indolebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. Del Grec.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specificità che escano dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice uncontrò i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'impudica e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso, che io stessa constatavo, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specificità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti. An attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R... Levatrice approvata.

F.S. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Gippia del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detta, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle erime, ed è poi conveniente anche per il prurito; e sicché conviene anche per le tociotte delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Se che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno della 2<sup>a</sup> botte visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, furma le: Boggi & Viviani, Fertile, Garampi, il magazzino di droghe Pianori e Mazzo, all'Antenore e da Ferdinando Roberti — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagne — Biadene — Lognago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Fogliani — Badia, alla farmacia Bisaglia — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Prem. Tip. P. Sacchetto.

« E facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE medicinale in deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, grandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzione, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sputazione), pneumonite, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozzezza di carni si più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia; né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTALI, laureato in teologia, arciprete di Frunetta. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione, nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute, la tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160 Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continua mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dormo tutto le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovavsi perfettamente guarita.

Paese Sicilia, 6 marzo 1871. Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturna indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 14 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inappundoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., e bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sozzezza di carni, fortificando le persone lo più indebolite.

In Scatole di 1 libbra Inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di estinate lenzio di ercechie e di cronica reumatismo da farmi stare in letto tutte l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 68,715 Parigi, 11 aprile 1866. Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sozzezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50; In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via d'Arto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA: Roberti, Zanetti, Pianori e Mazzo; Giulio Viviani, farmacia di Due Corvi; Cavazzani, farmacia, PORTOGRUARO. A. Malpieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli, S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gus. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA. Penco; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Paroli; Adriano Frinzi; Ces. Reggiano. — VICENZA. Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassarre. — FELTRE. Nicolo Dall'Ermi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Dismatti.

FIORI FRESCHI

Il sottoscritto avente negozio a Venezia in Frezzaria al N. 1800, offre ai gentili Padovani i suoi servizi per la somministrazione di

BOUQUET DI FIORI FRESCHI, GIOIE DI CAMBIE BIANCHE per nozze e per ballo

Promette diligenza nelle spedizioni e prezzi discretissimi.

Luigi BUCHNER floricultore